

Massimo Salomone, coordinatore della sezione turismo Confindustria Puglia

Alla Fiera del Levante la rassegna dedicata al turismo

Una evento ormai evoluto e di buon valore che si tiene dopo la Bit di Milano

La Fiera del Levante, dal 26 al 28 febbraio prossimi, ospiterà qui a Bari una qualificata rassegna dedicata al turismo. Si chiama BTM e vi prenderanno parte tanti esponenti del mondo del turismo nazionale ed internazionale, buyers e molte compagnie aeree. Insomma, un evento di considerevole portata che qualifica sia la Fiera che la Regione ospitante. Ne parliamo in questa intervista, col dottor Massimo Salomone, coordinatore sezione turismo Confindustria Puglia e Presidente della Sezione del turismo Confindustria Bari Bat.

Dottor Salomone, ci descriva la Btm e la sua utilità...

“E’ una rassegna ormai evoluta e di buon valore che si tiene dopo la Bit di Milano. Sta crescendo nel tempo e vi prendono parte tantissimi operatori del settore turismo sia a livello locale che nazionale ed internazionale, buyers, compagnie aeree, catene di hotel e in genere operatori del turismo. Confindustria prenderà naturalmente parte alla rassegna ed avrà assieme a Federturismo, un suo stand istituzionale nel quale si terranno degli eventi, ad esempio il 27 febbraio alle 10:30: “Puglia in movimento: innovazione e sostenibilità per i trasporti e le infrastrutture” e il 28 sempre febbraio, alle 14:00 nella sala principale: “Le professioni del mare in Puglia, innovazione e sostenibilità per un futuro

blu”. Questa è una fiera che, pur non avendo ancora la caratura della Bit, tuttavia si sta affermando e cammina di pari passo al successo della Puglia”.

Voi di Confindustria ci sarete...

“Certamente e come le ho detto con degli eventi e panel di rispetto. Confindustria crede nella importanza del turismo come del resto fa Federturismo e per questo siamo molto lieti di esserci”.

Che cosa vi aspettate?

“La Puglia sta progressivamente decollando ed oggi è una delle mete più vendute del turismo internazionale. Merito senza dubbio del paesaggio e dei nostri valori, ma anche di politiche evolute ed attente da parte delle istituzioni regionali e nazionali”.

Che cosa ci manca ancora in Puglia?

“A mio avviso abbiamo ormai costantemente imboccato la strada giusta sulla quale proseguire. A voler spaccare il capello in quattro, bisogna insistere maggiormente sul turismo di qualità e sulla destagionalizzazione, programmando con anticipo gli eventi culturali dei singoli posti e non facendoli conoscere poco tempo prima al fine di consentire a chi voglia parteciparvi di programmare il viaggio. Poi e qui veniamo a Bari, abbiamo bisogno di maggiore disponibilità alberghiera con hotel grandi, ne abbiamo pochi. E’ vero che a breve Bari avrà altri 3 hotel, ma siamo sotto quota mentre il numero di b/b cresce alla pari degli affittacamere. Oggi e spiace dirlo, risulta poco invogliante gestire una struttura

alberghiera con 200 stanze rispetto ad una serie di 100 b/ b”.

Da che dipende?

“Da tanti fattori, sia economici che di piano regolatore ad esempio”

Turismo congressuale?

“Ci stiamo muovendo bene, tuttavia occorre insistere perché nei mesi di spalla porta denaro e visitatori. Oggi abbiamo in Fiera un bel centro congressi, ma serve di più. Abbiamo recuperato in Fiera spazio 7, la vecchia sala dove nel passato si tenevano le inaugurazioni, però non basta. E, tornando agli alberghi, sarebbe positiva una struttura di qualità nel quartiere fieristico o nelle immediate vicinanze”.

Che 2025 si prevede per il turismo della Puglia?

“A mio avviso, numeri alla mano, dovrebbe ricalcare forse in meglio, il 2024 che è stato buono. Indubbiamente si è verificato un lieve calo degli italiani, compensato dal massiccio arrivo di stranieri e segnatamente indico tedeschi, olandesi, svizzeri, polacchi e americani”.

Capita dunque a proposito il volo diretto con New York...

“Una ottima idea che noi auspicavamo da tempo. Però facciamo voti affinché da esperimento, diventi strutturale e soprattutto sia di natura business e non vacanziera per favorire il turismo imprenditoriale.

Oggi è di fatto a cadenza settimanale, sarebbe bene renderlo più frequente, appunto per chi deve volare negli Usa o dagli Usa viene qui per motivi di lavoro e non di vacanze o visita”.

Bruno Volpe



